

New York. La decisione della Commissione dal primo settembre

Basquiat senza autentiche. E ora?

Il prossimo 1° settembre l'Authentication Committee per le opere di Jean-Michel Basquiat cesserà le attività di autenticazione dei lavori dell'artista americano. La Committee, attiva dal 1994, ha attribuito in 18 anni di operatività oltre 2mila autentiche. Dal prossimo autunno, ha annunciato a fine gennaio, non prenderà più in considerazione qualsiasi richiesta di autentica, proveniente dal pubblico. La notizia è apparsa sul sito dell'Estimate di Basquiat, basato a New York, dopo che il 19 ottobre scorso la Andy Warhol Foundation aveva annunciato di chiudere

Dopo Warhol un altro caso scuote gli scambi

The Authentication Board è il servizio per le autentiche. Nell'annuncio pubblicato sul web, l'Authentication Committee di Basquiat esprime la propria soddisfazione per i risultati raggiunti e ringrazia i propri collaboratori per la reale opportuni-

tà offerta al pubblico di ottenere pareri di autenticità in relazione alle opere create da Basquiat.

Quali siano le ragioni della chiusura di entrambi i servizi di autentica delle due istituzioni non sono affatto chiare. Si tratta di una tendenza delle commissioni autentiche o la decisione cela qualcosa di diverso? Prima dell'annuncio della sua chiusura non sono mancati problemi legali per l'Authentication Committee: il proprietario dell'opera «Fuego Flores» (1983) di Basquiat, acquistata da Sotheby's nel 2009 per più di 1.300.000 dollari, avrebbe fatto causa all'Authentication Committee, chiedendo un risarcimento dei danni superiore a 5 milioni di dollari, per un parere negativo sull'autenticità dell'opera. La causa sarebbe stata abbandonata in corso di giudizio e l'opera solo successivamente ritenuta autentica. Generalmente, le commissioni preposte alle autentiche delle opere d'arte di artisti contemporanei, in ragione della loro "indipendenza", non dovrebbero essere influenzate dall'incidenza che le loro opinioni potrebbero avere sul mercato: le perdite di valore economico delle opere e i danni che più di

un collezionista ha subito in considerazione di pareri sfavorevoli di autenticità sono solo due delle cause che hanno comportato un incremento delle controversie giudiziarie tra collezionisti, gallerie, case d'asta e commissioni autentiche. Il fenomeno del contenzioso, negli ultimi dieci anni, è cresciuto in misura esponenziale, proporzionalmente alle perdite di carattere finanziario dovute ad investimenti sbagliati in opere poi ritenute false dalle perizie. Allo stesso modo, i costi di difesa delle commissioni autentiche per sostenere i propri pareri sui falsi si sono rivelati altrettanto alti quanto quelli sostenuti da collezionisti e mercanti d'arte per sostenere esattamente il contrario.

Le conseguenze e le ripercussioni della chiusura delle commissioni autentiche possono, tuttavia, essere estreme e devono essere attentamente considerate dal mercato: se una commissione chiude non ci sarà più il servizio di autentica per quel determinato artista e nessuna garanzia di autenticità delle sue opere potrà essere assicurata, si avvertirà un discredito generalizzato per le commissioni autentiche e una crescente diffidenza dei collezionisti, una preoccupazione maggiore degli art dealers e, più di tutte, un decremento dei prezzi delle opere degli artisti per i quali non esistono più certezze negli scambi.

Silvia Stabile
© RIPRODUZIONE RISERVATA